

a b c mandata Roma il 3.5.32
per sig. Ferraro, in
trattando per ora

a

" GRUPPO MONTEVECCHIO "

=====

La Società delle MINIERE DI MONTEVECCHIO, uno dei più importanti gruppi minerari italiani, trae nome ed origine dai giacimenti piombo-argentiferi dello stesso nome, situati in provincia di Cagliari, in prossimità dei paesi di Guspini ed Arbus. La Società venne fondata nel 1847 quale Accomandita per Azioni, col Capitale di L. 1.000.000.= (versate in contanti solo Lit. 600.000.=) che in seguito fu interamente rimborsato e successivamente aumentato mediante distribuzione gratuita di azioni o sottoscrizioni precedute da assegnazione agli azionisti di fondi di riserva, fino a Lit. 20.000.000.==

Nel 1929 la Società si trasformò in Anonima.

Essa possiede e controlla vari altri gruppi minerari in Sardegna e nel Continente ed ha larghe cointeressenze in aziende estrattive elettriche ed industriali. Appartengono al gruppo "Montevecchio" le Miniere di Malfidano, di Candiazzus, di Bacu Abis, le Miniere & Fonderie di Antimonio, la Società Cave & Miniere, le Industrie Minerarie Sarde ed altre minori. Essa possiede inoltre forti partecipazioni nella Società di Monteponi, nella Società Elettrica Sarda, nella "Tirso", nella Società Italiana del Piombo, nella S.A.I. Consumatori Esplosivi ed in altre minori aziende.

o
oo/oo

La produzione del piombo è data dalle Miniere di Montevecchio propriamente dette che sono note ad ogni cultore di studi montanistici. Queste classiche miniere, coltivate sino dalla più remota antichità, dai Fenici, dai Romani e dai Pisani, riattivate nel XVII sec. assunsero infine a meritata importanza quando nel 1848, vennero costituite in concessioni minerarie perpetue (alle quali ne vennero in seguito aggiunte altre), per

formare la Società delle Miniere di Montevecchio. Dal 1848 ad oggi, questo gruppo ha prodotto Tonn. 800.000 circa di galena argentifera e Tonn. 140.000 circa di blenda, con una media, negli ultimi anni, di Tonn. 21.000 di galena e Tonn. 6.000 di blenda. La produzione italiana complessiva annua di minerali di piombo è stata nell'ultimo quinquennio di circa 50.000 tonn. di cui oltre i 2/5 provengono da Montevecchio.

Il fascio di filoni, che forma il campo minerario di questa Società, si svolge in curva, intorno al massiccio granitico di Arbus. Esso ha una lunghezza, nei limiti delle concessioni, di circa 7 km. ed è costituito, principalmente, da tre filoni maggiori, e da vari altri di minore importanza, tutti diretti da SO a NE, con pendenza di 65-70° a NO. Lo spessore varia da 3 a 30 metri. I filoni sono accompagnati da numerosi e potenti dicchi di eurite i cui affioramenti formano spesso degli ammassi di rara bellezza naturale.

Il minerale prevalente è la galena con un quantitativo variabile da 250 a 1200 grammi di argento per Tonn. Alla galena si associano la blenda, la pirite, la calcopirite ed altri minerali accessori della zona di ossidazione.

La Miniera è divisa in quattro sezioni ognuna delle quali possiede pozzi ed impianti di estrazione propri, piazzali di cernita e laverie attrezzate nel modo più conveniente per trattare lo speciale materiale fornito dalla sezione cui la laveria appartiene.

L'energia occorrente è fornita dalle linee della Società Elettrica Sarda - in cui pure la "Montevecchio" è largamente interessata - mediante un complesso di cabine di trasformazione che la distribuiscono alla tensione di esercizio di 500 volts. La Miniera possiede pure una centrale termica di riserva di 1.000 HP.

Tutti i servizi accessori (officine e fonderie, falegnameria, servizi trasporti, acquedotti, colonia agricola con 2000 ettari di proprietà) e le opere di carattere sociale (Chiesa, Ospedale, Scuole, Società di Mutuo Soccorso e Sportive, Spacci viveri ed indumenti, Abitazioni per le mae-

stranze ed i dipendenti), sono attuati con criteri veramente moderni. I cantieri e gli impianti sono collegati tra loro mediante decauville e comode strade carrozzabili. Dalla Miniera a Cagliari i trasporti sono eseguiti per circa 18 Km. a mezzo di una propria ferrovia a scartamento di un metro, con attrezzate ed eleganti stazioni, e pel resto a mezzo Ferrovie dello Stato.

Dall' unione della "Montevecchio", ossia della maggiore e migliore miniera italiana di Piombo, con la "Monteponi", cioè col gruppo che possiede i maggiori e migliori impianti ed i tecnici più competenti per la metallurgia di detto minerale, è sorta recentemente in Roma, la "Società Italiana del Piombo, in cui la Montevecchio partecipa per 7/10 e la Monteponi per 3/10, che ha in avanzato corso di attuazione una moderna e ben studiata fonderia di piombo capace di produrre, a partire dal prossimo semestre, non meno di 12.000 tonnellate annue di piombo.

oooo0oooo

Le Miniere di Malfidano e quelle di Candiazzus, sono le principali fonti di produzione dei minerali di zinco, per il gruppo. Le concessioni più importanti sono quelle di Malfidano, Planu Sartu, Pira Roma e Planu Dentis, il gruppo d'Iglesias, le cui concessioni sono in prevalenza mineralizzate a galena e quello di Nuoro (Sos Enattos) con blenda e galena. A Malfidano, invece, abbonda la calamina. Il giacimento è racchiuso nel calcare dolomitico siluriano ed è costituito da vene calaminari contenute nei calcari. Il carbonato di zinco (smithsonite) forma la quasi totalità del riempimento delle fratture, associato al silicato (calamina) ed a minerali accessori, prevalentemente solfuri (blenda, galena, pirite, cinabro) ed a carbonato e solfato di piombo. Le vene molto numerose ed irregolari, sembrano riunite in fasci il cui insieme ha dato luogo ad una mineralizzazione che si può annoverare tra le più imponenti.

(Cabitza, Mt. Serra)

La Miniera di Malfidano, che è una delle più vecchie di Sardegna, ha dato per molti anni, una produzione di oltre 20.000 tonn. di calamine calcinate, Ora che le masse ricche, il cui tenore oscillava dal 45 al 50 %, sono in parte esaurite, rimangono quelle più povere, coltivate mediante imponenti scavi all'aperto.

Lo sfruttamento di queste miniere, diede origine sulla spiaggia di Buggeru, ad un grosso borgo di 5000 abitanti su terreni della Società con stabilimenti, edifici e servizi relativi propri. (Chiesa, Scuole, Ospedale, Mercato, Farmacia, Asili Infantili, Abitazione per le Maestranze ed Impiegati).

Nonostante la crisi mondiale dell'industria dello zinco ed il fatto che molte zone di queste miniere possono fornire, in prevalenza, minerali poveri, le Società di Malfidano e Candiazzus, mediante opportuni lavori di ricerca e di preparazione e la creazione di più moderni impianti di trattamento, potranno rappresentare in un prossimo avvenire una importante fonte di guadagno per la Società di Montevecchio.

?
? ?

La Società Miniere & Fonderie di Antimonio possiede le Miniere di Su Suergiu, Martalai, Corti Rosas e Sa Mina, a Villasalto e Ballao, in provincia di Cagliari, e controlla la quasi totalità del mercato italiano dei minerali e metalli di Antimonio. A Su Suergiu funziona anche una completa fonderia per la produzione di solfuro, ossido e regolo d'antimonio. Il regolo "Stella" e l'ossido purissimo "Italox", ottenuto con procedimenti propri, sono dei prodotti ottimi e preferiti a quelli stranieri.

Le "Miniere & Fonderie d'Antimonio" possiedono la totalità delle azioni della "Société Anonyme Française des Mines et Fonderies d'Antimoine" con numerose miniere, una fonderia ben attrezzata ed una propria centrale idroelettrica a Massias nel Cantal (Francia).

Possiedono inoltre la totalità azione della Società "STIBIUM" che gestisce un colorificio a Livorno, dove produce e commercia pitture e vernici

speciali.

Appartiene inoltre alla Società una tenuta con bella Villa padronale nella Lucchesia tra Pescia e Montecatini, nonché la totalità azioni della S.A. Imprese Agricole, proprietaria di altra importante tenuta nelle vicinanze di Orbetello.

ooooo
ooooo

La Società di Bacu Abis possiede la quasi totalità delle miniere lignitifere Sarde, nel bacino di Gonnese ed in quello di Cixerri, fino a Siliqua. Le principali miniere sono quelle di Bacu Abis, Caput Aquas, Sirai, Su Nuraxeddu, Monte Fossone. Il solo bacino di Gonnese è stato valutato dal R^o Ufficio Geologico Italiano, in 50 milioni di tonnellate di carbone, senza tener conto del bacino di Cixerri, detto anche di Pignolas e della probabile esistenza del carbonifero anche su di un'area a SO del bacino di Gonnese, ancora molto più estesa. Il combustibile fu in passato classificato anche dalla Scuola Mineraria di Parigi come litantrace magro e scistoso, ma in seguito, per l'età dei terreni cui appartiene (eocene superiore) e per il tenore di ceneri (e di solfo), fu, dai geologi italiani posto tra le ligniti picee, quantunque abbia un tenore d'acqua bassissimo ed un potere calorifico elevato, quasi sempre superiore a 6000 calorie. Esiste in questo bacino una gamma numerosa di tipi, gli uni più scistosi e più affini alle ligniti picee, altri di aspetto nero lucente, compatto, a frattura concoide e pochissime ceneri, che maggiormente rammentano i litantraci. Per la qualità del carbone e per l'estensione del bacino, è questo il più importante gruppo di miniere carbonifere italiane che potrà specialmente in caso di guerra, costituire una importantissima risorsa per la Nazione.

Recentemente venne attuato in queste miniere un programma organico di riorganizzazione. Sono state aperte nuove bocche di estrazione; acquistati macchinari moderni; compiuti vasti lavori di esplorazione e di tracciamento, così da preparare la miniera per una produzione continuativa immediata non

inferiore a 120.000 tonnellate annue.

Niente è stato trascurato per agevolare le condizioni di vita del personale, con la costruzione di fabbricati e l'istituzione di previdenze sociali di ogni genere.

Il carbone prodotto viene trasportato a mezzo della Ferrovia del Sulcis raccordata colle miniere al porto di S. Antioco e quindi caricato su piroscifi.

I maggiori consumatori di questo combustibile sono la Regia Marina, per i servizi sussidiari, la Società Elettrica Sarda, per la sua grande centrale Termica di Santa Gilla a Cagliari e le varie miniere dell'Iglesiente. Una prima fornitura è stata fatta alla Società Chimico Mineraria del Sulcis la quale quando fosse in regolare esercizio, assorbirebbe da sola 60.000 tonnellate annue di carbone.

La Società Bacu Abis è anche proprietaria di una bella ed estesa tenuta (coltivazioni di tabacco, vigneti, cereali) nonché di alcune miniere di galena e blenda, assai promettenti.

o
o o

La Società "Cave & Miniere" in cui la "Montevecchio" ha una notevole partecipazione, sorse con l'intento di esplorare i giacimenti metalliferi di Campiglia Marittima, presso Livorno.

Le ricerche compiute, dal 1927 in poi, sia con la ripresa di vecchi lavori, abbandonati, sia con una nuova serie di esplorazioni e sondaggi, hanno dato risultati veramente soddisfacenti e sono allo studio ed in esecuzione i vari impianti per la cernita, separazione e fluttuazione dei minerali.

La Società possiede una tenuta di diverse centinaia di ettari, per massima parte coperta di boschi cedui.

=====0o0=====

Le "Industrie Minerarie Sarde" possiedono una vastissima zona di concessioni intorno a Montenarba nel Sarrabus (Cagliari). Le principali miniere del gruppo sono quelle di Bacu Arrodas, Giovanni Bonu, Montenarba, Masaloni, e Genna Flumini, che furono in passato le più ricche miniere di argento della Sardegna.

La zona argentifera del Sarrabus constadi un fascio di filoni di frattura, attraversanti sia gli scisti silurici, sia le rocce eruttive. La mineralizzazione consiste principalmente in argento filiforme e solfuri di Ag. cristallizzati e disseminati nella galena, oppure in Argento rosso in matrice calcarea, baritica o fluoritica.

I lavori di ricerca iniziati da alcuni anni e proseguiti sino a pochi mesi fa, hanno messo in vista anche vasti giacimenti di galena e minerali blendosi con tracce di argento nativo filiforme. La Società ha però ritenuto opportuno sospendere provvisoriamente tali lavori, salvo ad intensificare gli studi e costruire gli impianti di trattamento non appena i mercati dei metalli sieno migliorati.

In queste miniere è possibile, da un momento all'altro, la scoperta di qualche "lente" di minerale ricco d'argento, come già diverse ne furono trovate nel passato. Lo sfruttamento di una sola di esse potrebbe dare tale utile, da rimborsare l'intero capitale della Società in un solo anno. La Società possiede un bel gruppo di fabbricati ed una tenuta di molte centinaia di ettari, parte boschiva e parte coltivata a vigna, aranceti e cereali.

Appartengono inoltre alle Industrie Minerarie Sarde una miniera di ferro ed una miniera di zinco (blenda) denominata S'Acquabona con impianti, terreni e fabbricati, situata nel Comune di Fluminimaggiore a metà strada fra Montevecchio e Buggerru, ~~che~~ in seguito potrà essere convenientemente sfruttata.